

60 (i) soci di IRE 14/10  
2010

Introduzione di Graziano

61 RINOLDI G. musica e  
libro e rispondere alle  
enig? A darne le portate  
a vita da cerco? È nato da  
operatori radio-amistevoli  
nessuno di loro ha necc. una st.  
di vita, di dolore, di morte, la  
fine di una storia d'amore  
andremo, l'arm out, una  
telef che si dice che è morto  
il suo migliore amico. E  
racconti sembrano e lesioni  
andere il dolore, non a forte  
velo, il che sarebbe una forte  
zove, di coltivarlo. Ma il us.  
tervello non distingue tra ciò  
che usualizza e ciò che vive:

ciò che immolizza, vive. Se  
dolore non si insigera nulla  
se lo feremo subito. E non  
di colpa immolizziamo il  
presente, ma noi abbiamo il  
diritto di essere felici.

62 sono le apule, gli immanu  
nati, gli intepidi. Legge il  
passo nel dolore. Quando nelle  
vite certe il dolore, devi  
imporre e liberamente. Se  
in place psicoterapeuta è avere  
e poi riteffire; non è più tuo  
dopo che è bel scritto [ecc. cioè  
non è + solo tuo, è anche del  
popolo e soprattutto di chi altri  
lo può leggere]. La lezione  
di Apollo e delle lacrime di storia  
e delle lacrime di dolore. Quan  
do abbiamo un dolore e lo  
lennamo con le benzodiazepine  
non facciamo altro che

mettere sopra un copricapo.  
Il dolore è quello che è successo  
nelle mie vite, e per me è  
più la stessa.

63 RINOLDI. Non è + la stessa  
ricorda S. Apostino. Gli non  
il figlio Adesolato e il + grande  
amico che aveva. Nelle confer  
non parte e dolore che lo ha  
costretto a prendersi dietro,  
non a cercare chi è stato in  
dove andare in quel momento.  
Lettera di S. Apostino.  
Alle fine c'è un cammino:  
non puoi da lì più parlare del  
dolore, e dell'uomo, una parte  
re significa nuovo vin. Apostino  
ha incompiuto se stesso dentro  
di sé. La madre Maria che lo  
aveva accompagnato da Andriano  
e Milano una improvvisa

mente e Ortica. In p.  
Apostino trova un nuovo modo  
di concepire il dolore. "Non  
piangere per me + che non ti ho  
abbandonato, ti ho solo pecc  
dinto". Si va all'incontro  
vero, SE qualcuno ti dà una  
mano. ACCETTARE = ACCOGLIERE  
il dolore? Va accolto, se no, se  
per fare le puerie, continuamente  
continuamente e rivedere. Occor  
re fare i conti con lui.

64 LETIZIA. C'è un fene che a  
coglie impreparati la morte. Un  
tempo ve n'ero fece di una  
stessa avventura. Offi talvolta  
nemmeno in case di riposo si  
a con la fine e morire; ci man  
dano all'ospedale e moriamo  
in ambulanza. La stessa accan  
to non è inutile. L'accompagnare  
e morire è un grande dono.

si viene chiesto di convivere  
insegna ai usi e costumi che  
la morte esiste come esperienza.  
Alfredo le stoviglie dell'uscio  
lino che è scappato, e pure è  
fatto. Non è per professare il  
che diciamo con noi e noi  
stessi. Alla sera del rifugium  
fo di un melato di Alcega  
dici che più di con noi riesci  
e sopportare e invece l'indomani  
mi viene costato che sei andato  
ancora + a fondo.

65 Rinaldo: fatto " la morte è  
di vitale importanza. Non usci  
se sei venuto me se prendi il tuo  
dolore e impari ad accogliere una  
come una maledizione me come  
il nostro. Falqui è stato il mo  
so mendicant, che gli ha una  
giusto una LIMBA. Quanto  
negli occhi le persone che

ed egli doveva ascoltare il  
mio corpo, non solo esolato  
puché il mio corpo a discesa di  
essere con, e di coprire i  
refugli pontieri dell'esistenza

## #68 DOMANDE

Falqui: abbiamo dovuto di-  
entire felici; come riesci tu  
Gianni?

RINALDI: è solo attraverso una  
strada che noi recuperiamo  
solo noi stessi; è il valore  
profondo che è stato rievu-  
nato dentro di noi...

#69 Letizia; come emu felice  
nonostante le cose che accadono!  
Elaborazione del tutto non rifu-  
fice non ripete + la mancanza  
e la nostalgia. Accanto a quel  
moto c'è tutto quello che l'altro  
mi ha lasciato, lui non è potuto

avvicini

Se un mare sempre i fatti  
li vediamo altri.

#66 LETIZIA terremoto del  
Fiumi; case di una vecchia  
fatta cadute. Un senso di  
emo e st: sto scegliendo i  
semi buoni per le cose di  
domani.

Elabora una decisione ferma  
sotto la guida dello spirito di  
riflettere la propria esistenza.  
Non ripete di dimenticare, ma  
non ripetere, metabolizzare per  
acquistare forti ali e il futuro

#67 RINALDI cita il libro in cui  
il medico dice ad Andrea "tu hai  
un timore". Quanto poco aveva  
ascoltato il mio corpo negli  
ultimi anni, Non lo ripeterò  
vo me sto che dove fermarsi

vo quel core di me me mi  
ha lasciato qualcuno di sé.  
Scelgo di essere felice, que-  
ste, personalmente quello  
che faccio, se merito la fel-  
cità, scelgo di essere felice.  
Rinaldo: questo rifugium  
lo sto collegando con le FESTE  
che non è rifugiumento,  
è un modo di porre diversi ri-  
spetto alle cose. Vedi "Giobbe".  
"Io ti conoscevo + mettevo  
sore, me ore i miei occhi ti  
vedono". Questo è il luogo  
della Fede, di occhi nuovi e  
fatti nuovi. Sape sapere chi  
vede e chi non, lo intefra,  
e cancella le credenze sbe-  
phote di un suo stesso  
continuamente a vivere.

#70 Salvo chiedere: i  
giovani. Non solo ci

Non solo fede ma anche  
filosofia.

#71 Letizia; non predicare  
inseguiti; ma abbiamo  
una generazione che non  
può insegnare ciò che non  
sa. Tecnologie sì, ma  
le maggior parte non ha  
fatto un cammino di  
life coaching. Quelli  
con gli adolescenti sono i  
vicini, quelli che non  
potranno educare i figli  
non educeranno gli adulti.

#72 Prof. PREVIDI il  
medico è sempre un franco,  
altri che rimproverano che  
palpava il paziente, adesso  
solo gli esami e non il  
vero più.

obiettivi si metteranno mi  
fermo a non dichiarati,  
ma le domande ai me  
lati non è un obiettivo.  
Sono anche diventato politi  
camente. La morte è  
uscita dalle nostre case:  
brutte le telefonate che  
dice che è morto.  
E il sentimento di amore che  
muove il figlio.

#73 Armando. Il dolore non è  
chiusibile. Ma si può affron  
tare solo con l'amore. Della  
felicità esiste solo un barlume.

#74 Presidente C. Fabiano.  
de inseguiti. Il problema  
sta in noi adulti; ed è un  
problema culturale; il dolore  
è affrontato con l'antidoto

durante, mentre qui il  
dolore è stato data una  
accensione legato alle  
persone. Sempre più vedo  
la RIDUZIONE e finale  
chiarità.

Previdi: nessuno deve sapere,  
ma il suo aspetto è stato  
prevalente. Molti facevano  
poco uso di mappe.